

## il caso La Francia si mobilita per il rilascio di Nicolas: l'attivista anti-nozze gay in cella per «ribellione»

DA PARIGI DANIELE ZAPPALÀ

**G**iorno dopo giorno, in Francia, s'approfondisce la ferita sociale inferta al Paese dalla decisione del governo di varare ad ogni costo la contestatissima legge Taubira sulle nozze e adozioni gay, senza far neppure ricorso a un referendum, come invocato per mesi da milioni di francesi attraverso manifestazioni di piazza, petizioni e altre forme di protesta.

Nelle ultime ore, la tensione ha conosciuto un nuovo susulto nella reazione della condanna per direttissima a quattro mesi di prigione (di cui due senza condizionale), per «ribellione», del 23enne Nicolas



Nicolas dopo l'arresto

Bernard Busse, che aveva partecipato una settimana fa a una riunione di protesta confluita secondo la polizia fuori dall'area autorizzata dalla Prefettura, vicino alla sede di una rete televisiva privata dov'è intervenuto il presidente François Hollande. Domenica, in tutto il Paese, ci sono state nuove proteste di piazza per

**Domenica ci sono state manifestazioni in tutto il Paese per chiedere che venga liberato il 23enne condannato a 4 mesi di carcere**

chiedere la liberazione del giovane e per denunciare l'uso «sproporzionato» della repressione di polizia. A Lione, si sono riunite circa 1.500 persone, mentre a Parigi, nonostante la pioggia, diverse centinaia di manifestanti hanno intonato o mostrato slogan anche particolarmente aspri contro il potere centrale, co-

me «Prigioniero politico» e «Hollande dittatore». Anche fra i partiti, diverse voci dell'opposizione neogollista e democristiana hanno espresso indignazione o denunciato restrizioni della libertà d'espressione.

Intanto, un secondo sindaco ha espressamente rifiutato di organizzare delle nozze gay nel proprio comune, per ragioni di coscienza. Si tratta di Jean-Yves Clouet, primo cittadino di Mésanger, centro di 4mila abitanti non lontano da Nantes. A lui e a Jean-Michel Colo, sindaco di Arcangues (nell'estremo Sud-ovest), continuano a giungere tante testimonianze di sostegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA